

CRONACA SEMISERIA DEL MOTORADUNO NELLE LANGHE SETTEMBRE 2013

Quando si inizia un racconto è sempre difficile trovare l'attacco corretto. Dunque, vediamo: adesso mi spremo le meningi e vedo di trovare l'*incipit* più adatto.

“*Sempre caro mi fu quest'ermo colle...*”. No, non va bene, troppo poetico !

“*Nel mezzo del cammin di nostra vita*”. No, decisamente inopportuno ! La maggior parte dei soci bikers che era presente nelle Langhe, a spanne, mi sembra abbia passato la “*fase di mezzo*”.

“*Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno...*”. Bello questo ! Sarebbe proprio l'attacco perfetto, se però il motoraduno l'avesse organizzato **il** Moltoni dalle sue parti (l'articolo determinativo prima del nome è fondamentale per i lombardi), ma adesso mi sembra geograficamente non appropriato !

Ma come inizio questo mini racconto ? Cosa posso dire ? Magari abbandono tutto e lascio il foglio nel cassetto !

Ma no ! Ci sono ! Ecco l'attacco giusto per raccontare le imprese nelle terre da vino delle Langhe Piemontesi !

“Ma che fine hanno fatto i cecinesi ? ”

E sì, il motogiro nella Langhe si è contraddistinto innanzi tutto per l'assenza dei soci BLC di Cecina, simpatici ed irriverenti guasconi che devono in questo periodo gestire ben altri problemi: il Muzzati deve resettare le centraline essendogli venuta a mancare la cistifellea, il Villani è sempre spaesato senza la sua Stella (preciso: è solo infortunata !); il Panattoni non so ! Quello se non si organizza un motoraduno BLC nel raggio di 100 km da casa sua non viene !

I sanremesi hanno pertanto stravinto in termini di presenze anche in Piemonte: quattro soci, tre mogli, tre figli, un cognato e ben cinque moto !!! Per il prossimo motoraduno ci si sta organizzando per far venire anche un Nonno, ovviamente con carrozzella a motore.

Gli avversari veri ormai sono diventati i livornesi del Porto Mediceo: quattro soci, tre mogli, nessuna zia, cugino o genero e quattro moto !!!!

Per mero dovere di cronaca, il Muzzati, nella serata di venerdì, si palesava con una telefonata al Presidente che però in termini di iscrizione ed effettiva partecipazione non vale una cicca !!!

Il venerdì, al ritrovo di Baldichieri d'Asti, si presentano una quarantina di partecipanti: la giornata è splendida, non c'è una nuvola in cielo e non sembra neppure di essere ad un motoraduno del BLC !

Nel parcheggio dell'albergo staziona il *motorhome* di Luigi, a disposizione dei soci per una visita: e lì si è consumata la prima escursione del motoraduno !!! Azaria (che per chi non lo sapesse, è mio figlio) chiede ingenuamente: “*Ma c'è la TV ?*” La risposta secca di Luigi è: “*Ce ne sono tre !!!*”. Il mezzo viene eletto come sede itinerante per i prossimi Consigli Direttivi del BLC.

Luigi racconta di aver portato il mezzo americano allo scopo di lasciare la propria stanza libera, a disposizione di altri soci: l'esperienza al “Madama Vigna” (albergo prescelto) insegnerà agli ignari soci che il caro Luigi è un vecchio volpone ! Carenza di acqua calda oppure scomparsa totale ed improvvisa d'acqua (quando si è nella doccia belli insaponati e magari con un po' di sapone che ti è entrato negli occhi), sciacquoni non funzionanti, hanno fatto invidiare ai soci BLC lo splendido box doccia del camperone di Luigi !!!!

La sera il nostro Presidente mena le danze, come un tanghero argentino: con affabilità e maestria sciorina dati, novità, risultati, programmi, iniziative del nostro “*clabbe*”. Alla sua sinistra e alla sua destra siedono sorridenti i veri padroni di casa, Luigi e Marinella.

Fra i commensali vengono scambiate amenità varie: c'è chi parla di pistoni e cavalli, chi di viaggi in moto, chi della sua casa di San Sicario.

Si parla anche di “*service*”: vengono vendute bandierine del BLC con asta speciale flessibile ed indistruttibile da posizionare sui centauri.

Il sabato la partenza è alle ore 8.30: Luigi aveva richiesto a tutti la massima puntualità in quanto il giro per le Langhe è lungo.

Siamo tutti (o quasi tutti) a bordo delle nostre moto alle ore 8.25: ovviamente si parte alla nove perché il socio Guido Braida (dello stesso “*clabbe*” di Luigi ed al quale quest'ultimo aveva chiesto espressamente un aiuto nella gestione del gruppo) si presenta al punto di ritrovo con una mezz'oretta di ritardo !!!

Si parte !!!!

Il colpo d'occhio è sempre bello. I soci del BLC vengono accompagnati per lunghi tratti da bellissimi grappoli d'uva esposti al sole. Si sfiorano paesi che evocano alle nostre papille gustative sapori e sentori sopraffini: Barbaresco, Barolo.

Si raggiunge la piazza di La Morra, con la sua terrazza che si affaccia sulle colline delle Langhe. Tempo di fare la pipì (gli oltre 100 km ininterrotti, ad una velocità di passeggio avevano messo a dura prova la tenuta di molte vesciche), la fotografia di rito e ripartenza veloce per la visita delle cantine Terre da Vino.

Lì ci attende una graziosa signorina che ci accompagna su una passerella sopraelevata alla visita aerea delle sale di imbottigliamento, lavorazione e barricatura del vino.

La signorina, oltre che carina, si dimostra competente, rispondendo con precisione e chiarezza alle pertinenti domande del nostro Presidente e del Consigliere Beltrami Giorgio sui pregi e difetti del “tappo a vite” e sulla capacità di imbottigliamento, ogni ora, di quello stabilimento.

La signorina vacilla e perde definitivamente il suo sorriso, invece, alla domanda di *Bonaccimaurizio*, il quale chiede in quale modo quella cantina si assicuri del fatto che il camionista che trasporta il vino da altri luoghi di produzione a quello stabilimento per l'imbottigliamento, non si sia fermato per strada a mangiare, magari lasciando il camion sotto il sole (?).

La signorina preparata a menadito sui protocolli di produzione del Barolo, sulla composizione dei tappi di sughero e sulla durata dei tini di *barrique*, appare improvvisamente smarrita e senza parole. Cerca in noi una sorta di “aiuto da casa” che però non giunge. Il momento si fa grave allorquando il *Bonaccimaurizio* rimarca l'importanza del suo quesito sostenendo che quella è una questione assai delicata nell'ambito del trasporto del petrolio, materia di grande conoscenza del *Bonaccimaurizio* stesso. La signorina accenna una qualche timida ed approssimativa risposta e poi, sconsolata, confessa che della questione – e del relativo rischio - ne parlerà con l'assicuratore delle cantine.

Dopo l'aperitivo offerto da Terre da Vino (che io non ho bevuto essendomi venuta la fobia che quel vino potesse essere stato dimenticato all'interno di un camion sotto il sole) ci dirigiamo verso Roddino per il pranzo.

A Roddino si consuma il fattaccio !

Il nostro caro Diddi-Shreck (chi è stato nel Verdon, sa di cosa sto parlando), appesantito dall'aperitivo e ancora poco pratico della sua nuova Triumph Tiger Sport, mette il piede in fallo e casca per le terre.

Nella caduta viene coinvolta anche la povera Giovannella, la quale rimane a gambe all'aria per alcuni secondi. Giovanella, per niente dolorante,

appare piacevolmente stupita da tanto vigore del marito che, ormai da anni, non la atterrava così con tanta esuberanza.

Il ruzzolone finiva senza ferite, se non nell'orgoglio del nostro Diddi-Shreck, il quale si portava assai avanti nella speciale classifica del Premio Volpe. Giovanella, dal canto suo, appariva delusa per quel che poteva essere ed invece non è stato !

Questo modesto scribacchino apprenderà successivamente che a far cadere il nostro caro Diddi-Sheck non fu la mole della moto, né l'altezza della sella, né la gradazione alcolica dell'apertivo bensì il peso di 28 anni di matrimonio, di cui ricorreva proprio quel giorno l'anniversario: auguroni coniugi Diddi !!!

Il pranzo è alla Osteria da Gemma: usciremo da quel locale alcune ore dopo satolli e con andature ciondolanti: la cucina del Piemonte è assai generosa, ma poco adatta per i bikers che devono rimontare in moto. Un solo dato per far comprendere lo stato di tutti: veniva finita la scorta di Coca-Cola del ristorante !!!!

Nel pomeriggio si visita il museo dei Cavatappi di Barolo: i soci del "clabbe" vengono divisi in due gruppi per motivi di spazio, trattandosi di visita guidata.

Il primo gruppo avvisa la guida (altra graziosa e sorridente signorina) che nel secondo gruppo c'è tale *Bonaccimaurizio*, un tipo che è solito fare domande particolari. La signorina non sembra dare peso all'avvertimento, ma circa mezz'ora dopo capirà l'insidia.

Il presente modesto scribacchino non ha conoscenza diretta del fatto, ma si narra che il *Bonaccimaurizio* abbia chiesto alla signorina una sorta di *expertise* su un certo cavatappi che un certo soggetto gli aveva proposto di acquistare in un certo mercatino; si narra ancora che, successivamente, il *Bonaccimaurizio* abbia nuovamente interrotto la signorina - mentre la stessa stava illustrando un cavatappi antico che conteneva lo strumento per estrarre il tappo di sughero e contestualmente anche altro attrezzo per pulire gli zoccoli dei cavalli - per raccontare una certa abitudine sessuale di Napoleone (!?!?!?!?!). A Barolo non si hanno più notizie della signorina. Forse è andata esule, al pari del Bonaparte, all'isola di Sant'Elena.....

Il sabato sera la cena conviviale di prammatica.

Il Presidente tanghero riprende a menare le danze con grande mestiere e consapevolezza del proprio ruolo: la sua corte, in religioso silenzio, tutta di bianco agghindata con polo commemorativa dell'evento motociclistico

griffata da calice di vino ornato da grappolo d'uva, offerta dai coniugi Mazzoni.

Un colpo d'occhio fantastico e la giusta ciliegina al MOTO-ENO-RADUNO delle Langhe.

Luigi e Marinella sempre sorridenti al fianco di Leonardo Il Magnifico.

Fra scherzi e lazzi c'è lo spazio anche per illustrare da parte di Luigi una interessante proposta di *service* in Zambia.

La parola passa a *Baldanalfredo* da Padova, il quale ripresenta al "clabbe" l'ardita iniziativa di un viaggio in moto di soci del BLC in Russia. Con garbo ed eleganza illustra il possibile programma, richiamando con passione lionistica alcune delle finalità del Lions International, quali la creazione e la promozione di uno spirito di comprensione e d'intesa fra i popoli del mondo e l'unione dei clubs con i vincoli di amicizia, fratellanza e comprensione reciproca. L'esposizione di *Baldanalfredo* appare convincente fino a quando il tono entusiastico ed enfatico lascia lo spazio ad una richiesta che appare essere più una supplica ed una implorazione che suona più o meno così: "*Fate girare la voce e cerchiamo di essere almeno tre o quattro soci; ne basterebbero anche due, anzi uno solo oltre a me (sic!)*". Leonardo accortosi prontamente dell'impasse in cui incorre *Baldanalfredo*, gli va in soccorso con un appello rivolto a tutti che suona testualmente così: "*Dai ragazzi, cerchiamo di fare in modo che Alfredo non sia l'unico pirla ad andare in Russia !!!*" Il giorno successivo ho avuto modo di confrontarmi con il Consigliere Beltrami Giorgio, esperto di questioni di *marketing* (anche se applicate più alla pasta che non ai viaggi in moto): si è convenuto sul fatto che l'invito di Leonardo è stato un poco debole e comunque scarso di *appeal* commerciale !!!!

La serata prosegue con i consueti riconoscimenti: non coppe, ma bottiglie di vino.

Premio al Consigliere Erbacci Gabriele quale motociclista più esperto (in Piemonte così chiamano il motociclista più vecchio).

Premio al socio primo iscritto al motoraduno delle Langhe, Consigliere Diddi Roberto.

Premio alla motocicletta più originale del Consigliere Pieroni Piero presentatosi con una splendida Moto Morini Tre Sette Sport 175 cc bianco e rossa da lui personalmente restaurata.

Premio al Presidente Marcucci Leonardo semplicemente per essere il Presidente.

Premio alla motociclista donna, l'avvenente neo socia del Salsomaggiore Terme, Simona, arrivata in quel di Baldichieri d'Asti alla guida di una fiammante e nuova di trinca biemmevu F 800 sport, amica però del Consigliere Beltrami Giorgio.

Insomma, ai lettori più attenti non sarà sfuggito il fatto che quella sera è andata in scena una colossale marchetta in stile Prima Repubblica e/o tramonto della Seconda, dove ad essere omaggiati sono risultati essere soltanto i membri del Consiglio Direttivo.

A dire il vero un'unica eccezione c'è stata ed ha riguardato il motociclista giunto da più lontano, il socio *Murritonino* e la moglie Carla (entrambi soci Lions), dalle Marche.

Per il resto niente.

Nessun premio al gruppo più numeroso (che, come detto, sarebbe dovuto andare ai sanremesi), nessun riferimento al partecipante più giovane (riconoscimento che sarebbe dovuto nuovamente toccare ai sanremesi, presentatisi con ben tre minorenni), nessun accenno alla partecipazione, per la prima volta in un evento BLC, di un cognato !!!!!

A completare questa vergognosa e smaccata adulazione dei potenti, il totale silenzio calato sul Premio Volpe.

E' notorio che qualcuno di noi non dorma di notte per il timore di prenderlo. Quella sera eravamo tutti sollevati e certi di non averlo meritato: nessuno era rimasto a secco, nessuno aveva sbagliato strada, nessuno aveva assaggiato l'asfalto: TRANNE UNO !!!!! In passato, quell'UNO era apparso fra i più strenui sostenitori del Premio Volpe (fors'anche promotore). Lui medesimo si presentò alla conviviale del sabato privo del consueto sprint, consapevole della pubblica gogna che gli sarebbe toccata. Ed invece ? Silenzio assoluto.

Durante la serata si è ri-parlato della cistifellea del Muzzati; si è fatto riferimento al più classico saluto italico rivolto in Provenza dal socio *Spadaluca* al Consigliere Beltrami Giorgio per l'ammutinamento del Verdon, avvenimento perfettamente ripreso dalla macchina fotografica del Consigliere Erbacci Gabriele e stampato in formato 20 x 30 da regalare, corredato dalle firme dei presenti, all'ammutinato (fatto che ha obbligato il socio *Spadaluca* a delle imbarazzate scuse), ma del Premio Volpe nessun cenno.

La questione (non quella del saluto italico) verrà demandata al Collegio dei Probiviri e, per il solo fatto che due di loro si chiamano Pesce e Spada, non potrà essere insabbiata !!!!!!!

La serata si conclude con la consueta letizia.

Il mattino successivo ci accoglie la solita pioggia: i sanremesi, senza premi, ma con tre minori al seguito, decidono di partire dopo la colazione, lasciando il compito di rappresentare la Liguria e il Distretto 108Ia3 ai tre soci bordigotti, Paolo, Luca ed Enzo

Parimenti, il Presidente, all'apparir delle nuvole minacciose, abbandona la truppa al suo destino per raggiungere il Granducato di Bagno Vignoni.

Un manipolo di coraggiosi risale in sella per riconquistare le colline piemontesi ed impossessarsi del Castello di Grinzane.

Le notizie del modesto scribacchino qui si interrompono: le cronache parleranno di un pranzo lauto e di un ritorno a casa felice e bagnato per tutti, in vero stile BIKERS LIONS CLUB !

DEDICATO ALLA CISTIFELLEA DEL MUZZATI